

L'OMELIA DI MONS. BESCHI

Mons. Francesco Beschi, nella sua omelia, ha evocato l'immagine dell'Arcangelo Michele, colui che guida la battaglia contro l'enorme drago rosso, contro lo spirito del male. *“Anche se la lotta continuerà fino alla fine, non è una lotta disperata perché Cristo lo ha colpito mortalmente. È l'inno di coloro che camminano lungo le strade della vita della storia seguendo la giustizia e scegliendo l'onestà.”*

“San Michele in questo non è solo - ha proseguito il vescovo accanto a lui una schiera di Angeli sostenuti dalla fiducia che il male può essere davvero sconfitto. Ecco le donne e gli uomini della Polizia di Stato, persone che lottano perché credono fermamente che il bene possa vincere anche se il male, l'enorme drago rosso, sembra superiore e senza limiti.

“Donne e uomini che sanno usare la forza senza violenza - ha aggiunto - che sono capaci di fermezza, che sanno resistere al disprezzo e agli insulti senza essi stessi disprezzare e insultare. Donne e uomini custodi del bene, dell'onestà, dello spirito di servizio, di corpo e generativo, che hanno scelto liberamente di dedicarsi al bene semplicemente perché è bene e di cui l'intera comunità è fiera,” ha concluso il vescovo.

Al termine della cerimonia, Mons. Beschi ha omaggiato la Polizia di Stato di Bergamo di un arazzo rappresentante San Michele Arcangelo e il Questore ha inteso ricambiare con una pubblicazione e una medaglia commemorativa creati in occasione dei 40 anni dall'approvazione della legge 121 che ha rifondato il sistema della sicurezza nel nostro paese.

